

---

**Commento**

---

# *Meno male che c'è il Suq*

di **Alessandra Ballerini**

---

**M**eno male che c'è! Lo pensi ad ogni estate durante quella settimana che ne annuncia l'inizio e che comprende anche, straordinariamente, la giornata del rifugiato "Meno male che c'è" pensi, uscendo dal piazzale delle feste del porto antico, ancora avvolta da musiche e fragranze, stordita da una babele di parole e colori e ti accorgi di quanto sia miracolosa la sua resistenza in questi tempi di odio e oscurità, di quanto sia preziosa e per nulla scontata la sua presenza in una città sofferente e difficile. Ma fortunatamente e miracolosamente anche quest'anno a Genova, per la ventunesima volta, arriva il Suq, quel luogo e quella festa dove, come diceva il nostro don Gallo, possiamo fare un "viaggio meraviglioso attraverso tutti i continenti, scoprendo ciò che ci rende profondamente simili, la nostra umanità",

Ci sono tutti gli ingredienti: gli spettacoli teatrali, i dibattiti, le stoffe preziose e colorate, i manufatti, le spezie, le danze i libri e soprattutto le persone e la curiosità di incontrarsi e di conoscere.

Qui la convivenza, la condivisione, la contaminazione si esercitano gioiosamente e costituiscono un esempio di buona pratica, replicabile anche in altre località (anche se avere un Suq immerso tra mare e cielo nel centro della città è privilegio raro).

Qui la solidarietà, il rispetto, la tutela dei diritti e dell'ambiente sono non solo i temi degli incontri, ma l'essenza stessa di tutta l'organizzazione, curata con

maestria ed esperienza.

Qui può capitare di ammirare decine di bambini che ascoltano senza fiatare (ma battendo le mani) il delizioso spettacolo di Alberto Lasso e Giulia Zerbino che racconta con parole familiari e chiarissime storie di guerre, viaggi difficili per deserti e mare, paure, speranze e approdi in un'isola "favolosa" proprio nella giornata in cui, nell'Isola vera, i miei amici lampedusani praticano la solidarietà pacificamente, ma scomodamente, dormendo sul sagrato della Chiesa e chiedendo che i 43 naufraghi (e tra questi donne e minori non accompagnati) salvati dalla ong Sea Watch ed ancora bloccati da 10 giorni in mezzo al mare in virtù di ordini crudeli ed insensati, siano finalmente fatti approdare.

Qui la giornata mondiale del rifugiato si celebra, come a Lampedusa, con azioni e parole concrete

Qui si sa e si ricorda grazie anche alla testimonianza di Honorine Muyjambere sopravvissuta al genocidio dei Tutsi del Ruanda, premiata al Suq insieme a Gilberto Salmoni, vittima di deportazione nei campi di concentramento nazisti, quanto male possa derivare dall'odio e dal razzismo istituzionale. Qui ci si ricorda che la giornata del rifugiato si dovrebbe celebrare aprendo i porti e non costringendo salvati e salvatori a restare prigionieri del mare in assenza di un porto sicuro.

Qui, al Suq, mentre in altri luoghi, pure istituzionali, si strappa via lo striscione giallo per Giulio Regeni e con esso la pretesa di verità di migliaia di cittadini, qui, fieramente, lo si espone con affetto e determinazione.

Qui si resiste e lo si fa insieme e pure con gioia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA